



CAI CINISELLO BALSAMO



9-10 settembre 2023

Rifugio Pizzini-Frattola in Valle Cedèc (SO) (2706 msl)

RITROVO: ore 6.15 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo - **PARTENZA:** ore 6.30

LOCALITA' DI PARTENZA: Parcheggio rifugio albergo dei Forni (mt. 2178)

ACCESSO: S.S. 36 fino a località Fuentes (Colico) quindi S.S. 38 dello Stelvio fino a Bormio, direzione Valfurva, da Santa Caterina Valfurva strada dei Forni (pedaggio per due giorni € 15 – la colonnina accetta solo monete o bancomat/carta di credito)

CARTE E GUIDE: www.outdooractive.com

DISLIVELLO 1° giorno: + mt. 530 ca. al rifugio Pizzini
+/- mt. 560 ca. al rifugio Casati mt. 3269 (facoltativo)

2° giorno + mt. 150 ca. / -680 ca.

TEMPISTICA 1° giorno: al rifugio Pizzini ore 2.00 (soste escluse)

al rifugio Casati ore 2.00 (soste escluse) – ritorno al rif. Pizzini ore 1.40

2° giorno: ore 4 ca.

DIFFICOLTA': E (escursionistico)

ATTREZZATURA: da escursionismo

TRATTAMENTO: ½ pensione soci CAI € 63,60 – pranzo 1° e 2° giorno al sacco

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 4,00 soci CAI

€ 27 non soci CAI (La quota comprende soccorso alpino, polizza infortuni, responsabilità civile. Per la copertura assicurativa, i non soci, oltre al nominativo devono comunicare la data di nascita)

PER INFORMAZIONI: ASE Valeria Scarpini tel. 3315831746

In val Cedèc la fa da padrone il Gran Zebrù che con i suoi 3851 metri è la montagna più alta di tutta la Valtellina. La sua vetta, durante la guerra bianca, fu presidiata tutto l'anno (a poche decine di metri di distanza gli uni dagli altri) sia dai soldati austroungarici che dagli alpini italiani.

Quasi tutte le cime visibili durante l'escursione, oggi candide e silenziose, sono testimoni viventi della follia della guerra. Presso il rifugio dei Forni è possibile visitare un prezioso Museo della Grande Guerra.

Il rifugio Pizzini sorge alla testata della Valle Cedèc su uno sperone erboso in uno splendido circo glaciale racchiuso a nord dal Gran Zebrù, a est dal ghiacciaio del Cevedale e a Ovest dall'elegante piramide del Pizzo Tresero.

I ghiacciai visibili ora sono solo un ricordo di quelli che solo pochi decenni orsono riempivano le vallate di queste terre alte.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

1° Giorno:

Lasciata l'auto al parcheggio del rifugio dei Forni si imbecca la sterrata che conduce al rifugio Pizzini.

Poche centinaia di metri più avanti, presso le Baite dei Forni, si lascia la strada per proseguire sul sentiero panoramico n. 528 che punta in direzione "La caserma" (rovine).

Raggiunte le rovine della Caserma termina il tratto in salita. Il sentiero prosegue con alcuni saliscendi in posizione sopraelevata rispetto alla carrozzabile ed offre scorci molto panoramici sulla Valle Cedèc.

Il sentiero non presenta difficoltà e ci dà la possibilità di camminare senza eventuali fastidi causati dalle jeep.

Raggiunto il rifugio Pizzini, dopo una sosta ristoratrice e lasciati gli zaini, è possibile, per chi vuole, proseguire l'escursione fino al rifugio Casati posto al limite del grande ghiacciaio del Cevedale.

(Facoltativo):

Dal rifugio si raggiungono i laghetti di Cedèc (mt. 2830) e la partenza della teleferica, da qui seguire il sentiero GIALLO n. 28 (NUOVO e UNICO sentiero per raggiungere il rifugio Casati) che con un ampio arco sale la bastionata che ci separa dal ghiacciaio del Cevedale.

2° Giorno:

Pochi metri a monte del rifugio, superato un ponticello, inizia il sentiero n. 530 che si sviluppa alla base del Monte Pasquale. Giunti più o meno alla metà della valle si incontra una deviazione, teniamo la sinistra in direzione Rifugio Branca. Il sentiero prosegue tra discesa e falsopiano fino a raggiungere la dorsale che separa la Val Cedèc dalla Valle dei Forni. Qui una breve salita a tornanti porta ad una deviazione dove si suggerisce di tenere la destra, quindi un brevissimo tratto in discesa porta ad una nuova deviazione (cartelli). Si prosegue verso sinistra con andamento pianeggiante in direzione del ghiacciaio dei Forni con il San Matteo al centro del panorama. Poco prima del rifugio un breve tratto esposto necessita della giusta attenzione.

Dopo la sosta al rifugio si seguono le indicazioni per i ponti tibetani che superando il torrente glaciale ci portano sulla destra orografica della valle. Seguendo quindi le indicazioni del "sentiero glaciologico" si inizia la discesa. Raggiunto il fondovalle un ponticello in legno permette l'attraversamento del torrente glaciale. A destra si imbecca il sentiero 524 in direzione del

Parcheggio dei Forni. Da qui in avanti il sentiero attraversa un giovane bosco di larici, betulle, abeti e rododendri. Questo bosco, figlio del ritiro dei ghiacci e dell'aumento delle temperature, era quasi inesistente fino a pochi anni fa.

